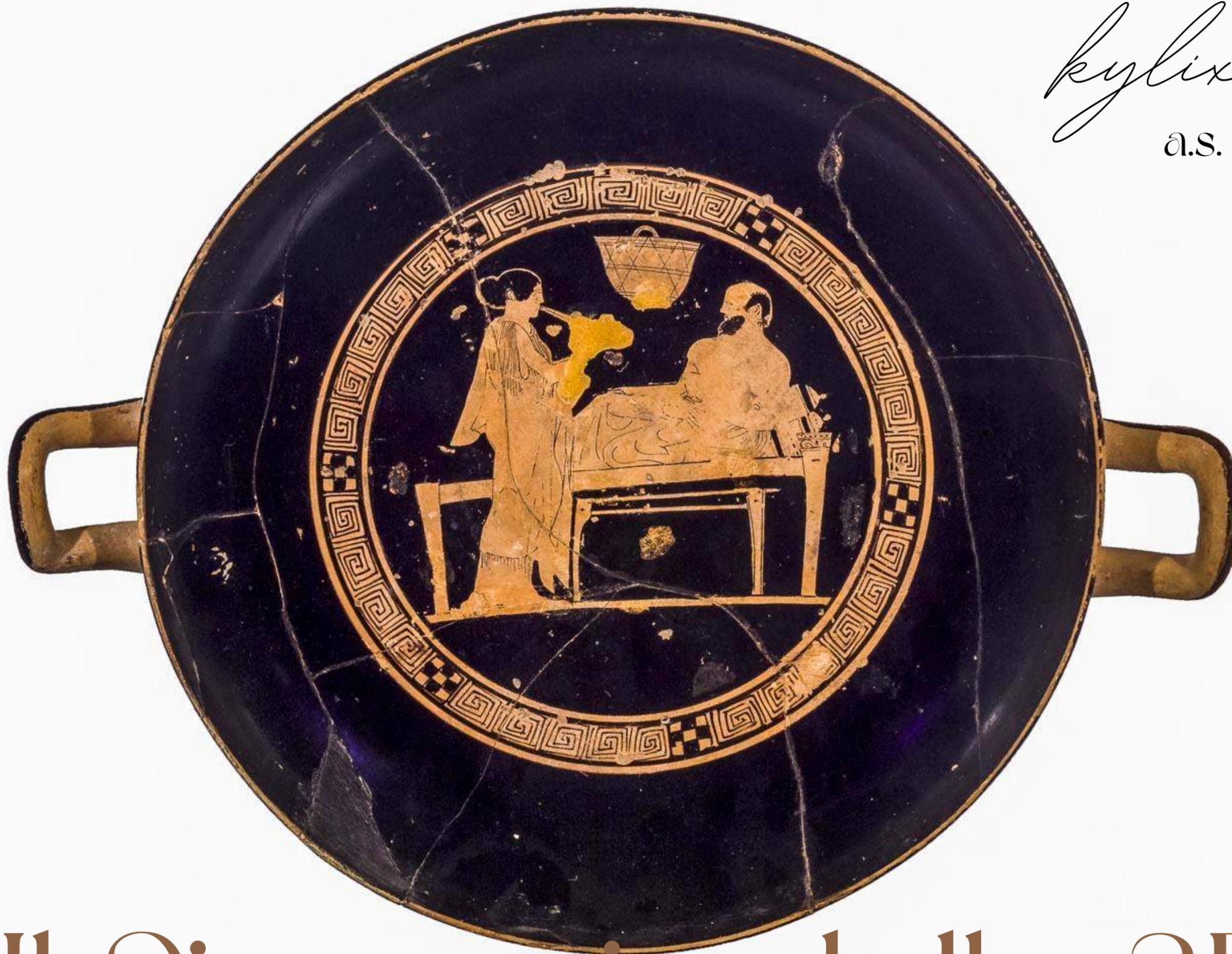




AUGUSTO
LICEO CLASSICO

kylix collection
a.s. 2023-2024



Il Simposio della 3F

IL SIMPOSIO

Anselm Feuerbach, *Il Simposio di Platone*, 1874. Berlino, Alte Nationalgalerie



La coppa per bere: la kylix

La *kylix* era nei banchetti la coppa per bere il vino (diluìto) ed è caratterizzata da due anse orizzontali, stelo, corpo espanso e bocca larga.

Era decorata sia all'esterno che all'interno, sul fondo, e le immagini di eroi, personaggi del mito, atleti, guerrieri, amanti, potevano fungere da da spunto per l'argomento di conversazione cui era dedicato il banchetto.



Il nostro simposio

1) Abbiamo immaginato un nostro dialogo avente per tema Eros, come nella celebre opera di Platone;

2) Abbiamo scelto una *kylix* e con un fotomontaggio abbiamo sovrapposto all'immagine antica quella di un'opera d'arte a nostra scelta, che rappresentasse una o più sfumature dell'Amore, nelle diverse accezioni che il greco antico consente di precisare.

Ne è venuta fuori un'interessante galleria di immagini e di pensieri, che speriamo possa costituire stimolo per altre riflessioni.



Kylix attica a figure rosse attribuita al Pittore di Euaion, 460-450 a.C, da Vulci. Roma, Museo Etrusco di Villa Giulia.

Amore nel greco antico

έρως amo di amore sensuale, intenso

έρως amore, anche personificato

έραστής innamorato, amante (maschio adulto nel contesto erotico-simposiale)

έρώμενος amato, amante (maschio più giovane nel contesto erotico-simposiale)

φιλέω amo, in senso più generale, coinvolge affetto e premura

φίλος amico, dalla sfera erotica a quella amicale

φίλησις atto di amare

φίλημα, bacio, come basium o osculum

στέργω amore rivolto alla sfera interiore, come l'affetto genitoriale ad esempio

στοργή amore

ἄστοργος privo d'amore

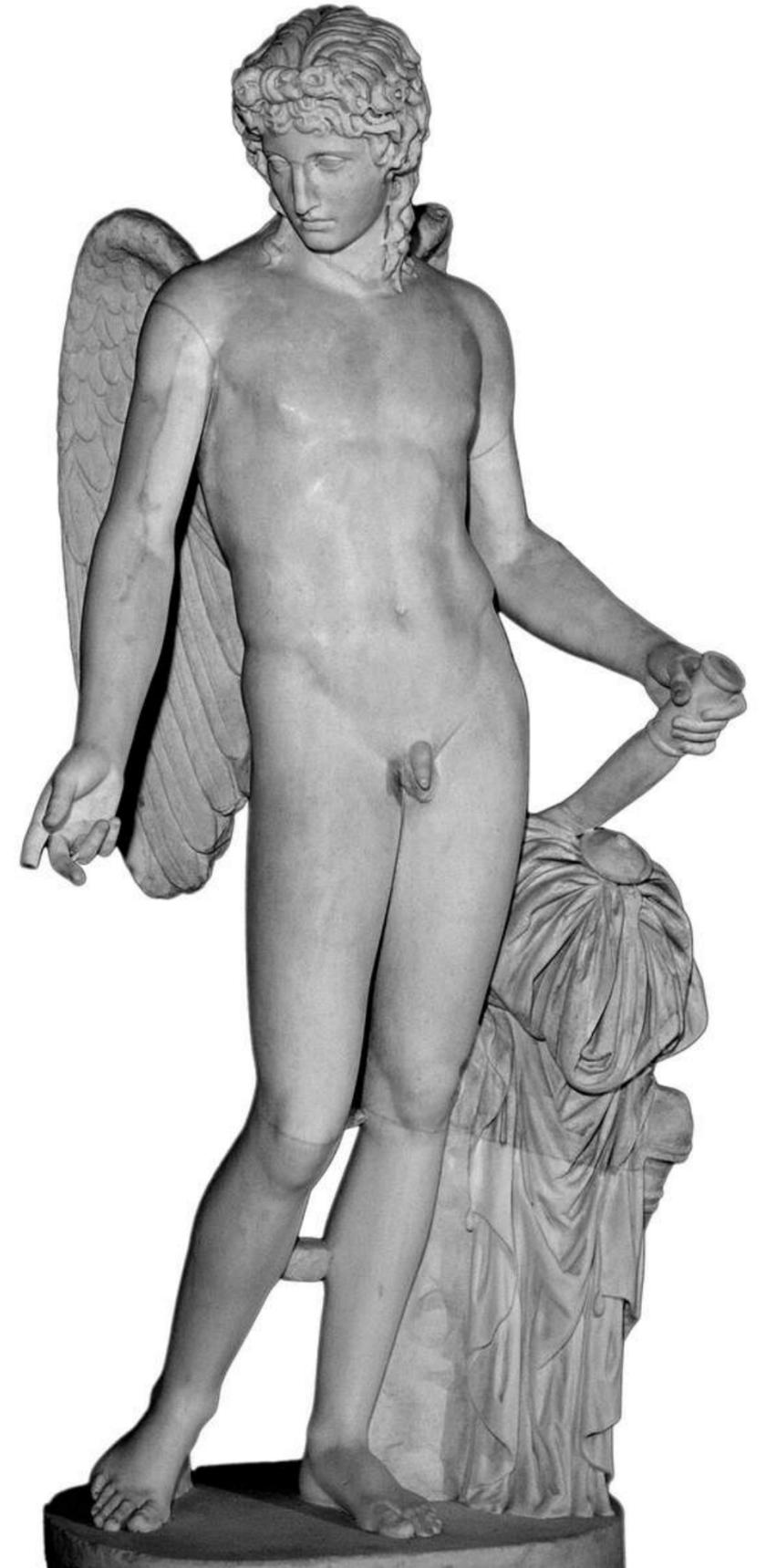
ἀγάπη amore, apprezzamento disinteressato e senza confine, dono di sé

ἔμερος desiderio, bramosia (in presenza della persona amata)

ἰμείρω desidero

ὄπτᾶω brucio, anche in riferimento all'amore

πόθος, nostalgia fisica per l'amante lontano e assente, malinconia, struggimento



Elena Berti

Henri-Guillaume Schlesinger, *La vista*, 1865.

Collezione privata

L'opera fa parte di una serie di dipinti dedicati ai cinque sensi che fu esposta a Parigi nel Salon del 1865 e acquistata da Napoleone III.

Ho scelto quest'opera e in particolare questo frammento perché ritengo rappresenti quella parte dell'amore che riesce ad insegnare.

Dall'amore, ma soprattutto da chi si ama, si possono imparare molte cose. L'amore non deve essere per forza romantico, ma si può manifestare nelle varie relazioni che nascono tra le persone; ciò che accomuna tutte queste variazioni è proprio il dare e ricevere, che ritengo essere fondamentale e necessario allo sviluppo di una relazione vera e di un amore che rispecchia il reale senso del termine greco «αγάπη».

#αγάπη

#φιλεῖν



Pietro Caiaro

Fedele Fischetti, *Ercole riconsegna Alcesti al re Admeto*.

1785-90. Napoli, Capodimonte.

L'opera raffigura il ricongiungimento dei due sposi Alcesti ed Admeto. Questo è il mito che rappresenta di più l'amore sentimentale, infatti il motivo per cui i due amanti si sono separati è che Alcesti decide di sacrificarsi e cedere la sua anima al dio Thanatos per salvare suo marito da una malattia che lo avrebbe portato alla morte. Admeto dopo l'atto coraggioso di Alcesti sprofonda nella depressione e si sente incompleto senza la sua amata; nel palazzo il clima di felicità e tranquillità svanisce nel nulla lasciando un vuoto. La situazione si risolve con l'arrivo di Ercole che era in viaggio per completare le sue 12 fatiche. L'eroe riporta Alcesti da Admeto sconfiggendo Thanatos in una lotta con il solo uso della sua gargantuesca forza. Quando Admeto rivede Alcesti piange di gioia e abbraccia sua moglie e dopo viene organizzata una grande festa per il ritorno della regina.

#πόθος

#ἀγάπη



Andrea Caleca

Anne Marie Zilberman, *Le lacrime di Freyja*

Il dipinto raffigura Freya, moglie di Odur, il Dio che percorre instancabile la volta celeste alla guida del carro del Sole. Ogni giorno i due devono separarsi, dedicandosi ai propri doveri divini, e quando Odur si mette in viaggio, Freya non riesce a trattenersi dal piangere lacrime d'oro, che tingono l'alba di questo colore.

Ho scelto quest'opera perché per me l'amore, quello vero, porta a sentire la mancanza della propria metà.

Una mancanza struggente di una determinata persona o di una figura che completa la nostra esistenza. Amare significa anche piangere, ma è un pianto d'oro perché quando siamo tristi tutto sembra come un tramonto invernale, ma in verità saranno proprio le lacrime versate in nome di questo sentimento a dare inizio ad una nuova alba. La nostra nuova alba.

#πόθος



Alberto Capitelli

Auguste Rodin, *Il pensatore*, 1880-1903.

Parigi, Musée Rodin

Ho scelto quest'opera realizzata da Auguste Rodin perché rappresenta il pensiero, l'amore per il sapere, la filosofia; la figura è profondamente immersa nei propri pensieri, forse riflette sulla condizione umana, la comprensione e il significato della vita, della conoscenza o magari su tutte e tre le cose insieme.

Per amore dunque non si intende solo quello verso il prossimo, ma anche quello verso il pensiero profondo e la capacità di interrogarsi, e questa scultura rappresenta pienamente questo concetto.

#αγάπη

#φιλία

#στοργή



Chahade Alia

Alan Stephens Foster, *The Fall*.

Di questo dipinto non conosco molto pur avendo cercato informazioni. Neanche la data di composizione è certa, ma l'autore è vissuto tra il 1892 e il 1969. Non conosciamo neanche la storia di quel che viene raffigurato. Sta di fatto però che l'immagine mi ha colpito. La prima volta che l'ho vista ha lasciato qualcosa in me, anche se non saprei definire cosa di preciso. Riesco a percepire un senso di malinconia, ma allo stesso tempo mi trasmette fiducia e l'allegria di essersi ritrovati. Leggo in quello slancio l'abbraccio di due persone che si cercavano da tempo, la loro nostalgia, ma allo stesso tempo la consapevolezza che questa sensazione non durerà per molto, ma finirà in un attimo. Ed è proprio ciò che è per me l'amore, che sia tra due amanti, tra due amici o tra madre e figlio. Felicità, esuberanza, tristezza, dolore, nostalgia, di nuovo felicità... e il ciclo si ripete.

#ἡμερος

#πόθος



Roberta D'Alfonso

Claude Monet, *Il giardino a Giverny*,
1900. Parigi, Musée d'Orsay.

Ho scelto questo dipinto poichè
rappresenta la mia visione ideale
dell'amore: qualcosa di sereno,
colorato, che avviene in natura,
magico, come l'armonia dei colori di
questo paesaggio, lucente e fresco
come i fiori germogliati.

#έρως
#φιλία



Silvia D'Audino

Nikolaj Nikolaevič Ge, *Achille piange sul corpo di Patroclo*, 1855. Minsk, Museo nazionale

Ho scelto questo dipinto poiché penso che ogni quadro debba raccontare una storia senza bisogno di enfatizzare le emozioni per riuscire a trasmetterle.

Quest'opera a mio avviso ci riesce, facendoci intuire nella sua compostezza il rapporto indescrivibile che legava i guerrieri epici Achille e Patroclo, e rendendolo un esempio di tutte le forme di amore possibili nel mondo, greco e non solo; un sentimento senza eguali, poiché unico, qualità fondamentale nel campo dell'emotività.

#ἵμερος

#πόθος

#φιλέω



Valerio D'Aversa
Michelangelo, *Pietà*, 1499. Città del Vaticano, Basilica di San Pietro.

Ho scelto quest'opera perché raffigura un amore non fisico o carnale ma l'amore di una madre che non può fare niente altro che piangere sul corpo del proprio figlio. L'angoscia, la tristezza e l'espressione facciale e la posizione del corpo della Vergine Maria lasciano intendere una dolorosa meditazione sul sacrificio fatto dal figlio, ma anche la consapevolezza del fatto che fosse destinato al bene dell'umanità intera.

#αγάπη
#στοργή



Aurora Di Francesco

Francesco Hayez, *Il bacio, Episodio della giovinezza. Costumi del XIV secolo*, 1859. Milano, Pinacoteca di Brera.

Esistono tre versioni di quest'opera, la prima dipinta nel 1859, la seconda tra il 1859 e il 1860 e la terza nel 1861. Rappresenta il destino di due amanti che con un bacio si dicono addio prima che vengano separati, ma la storia in sé parla anche dell'unificazione dell'Italia e dell'amore per la propria patria.

#φιλία

#πόθος

#φίλημα



Giulia Felicetti

Gian Lorenzo Bernini, *Apollo e Dafne*, 1622-1625.

Roma, Galleria Borghese.

La scultura raffigurante Apollo e Dafne è secondo me la perfetta espressione di un amore improvviso e profondo che però non è corrisposto. Dunque l'opera ci svela anche il lato più tormentato di questo sentimento, e non solo le sensazioni positive che suscita, permettendoci di entrare a contatto con tutte le sfumature dell'amore, sia quelle che alleviano l'animo di colui che le prova, che si mostra e si rende vulnerabile agli occhi dell'amata, sia quelle del rifiuto, dell'impossibilità di coronare sogni d'amore e perciò il rispettare il volere dell'altro, antepoendo la felicità di chi si ama alla propria, accettando di soffrire pur di non porre freni al cuore.

#ἔρως

#πόθος



Nicolò Ferrara
Eugène Delacroix, *La libertà che guida il popolo*, 1830. Parigi, Louvre.

Ho scelto questa opera poiché penso che rappresenti l'amore per la patria, per qualcosa che ci appartiene e che ci riguarda.

Per me quest'opera racconta ed esprime nel migliore dei modi come dovrebbe essere l'amore: esplosivo, rapido, che ti prende e ti trasporta ovunque, come in questo caso il sentimento patriottico, che, oltre a trascinarti, spazza via ogni forma di opposizione in te, come la carica illustrata nel dipinto.

#ἡμερος
#φιλία



Maria Galli

Pietro Canonica, *L'Abisso*, 1909. Roma,
Museo Pietro Canonica

Ho scelto *L'Abisso* perché la trovo una scultura dalla forte potenza evocativa e che può rappresentare la natura poliforme dell'Amore. Viene ritratta una scena spontanea di un abbraccio da cui trapela il sentimento che lega le due figure; tuttavia ad una lettura esclusivamente denotativa sfugge la natura di questo affetto, il quale non appare necessariamente romantico. Quello che è chiaramente rappresentato è un amore corrisposto che spinge gli amanti a temere il distacco dall'altro e a manifestare un desiderio di difendersi reciprocamente, anticipando quello che sembra poter essere un futuro sentimento di malinconia e nostalgia per un allontanamento.

#αντέρως

#αγάπη

#πόθος



Sara Idini
Ambrogio Antonio Alciati, *Il convegno. Il bacio*, 1918. Verbania, Museo del paesaggio.

Quest'opera rappresenta due amanti che cercano di baciarsi, ma tra loro si frappone un cancello insuperabile. Per me questo dipinto rappresenta l'amore perché i due giovani anche se separati da una barriera fisica fanno di tutto pur di avvicinarsi l'un l'altro anche solo per un secondo. Ciò che più apprezzo di questo dipinto è proprio il fatto che lasci immaginare la loro storia e che, magari, dietro quel semplice bacio possano essere presenti infiniti sacrifici e i rischi che i due hanno superato spinti dalla forza dell'amore.

#ήμερος
#φίλημα



Sofia Iovane

Gustav Klimt, *L'abbraccio*, 1905-1909.
Bruxelles, Palazzo Stoclet.

L'opera fa parte della serie "L'albero della vita", composta da tre pannelli.

La donna si abbandona tra le braccia dell'uomo, che la sorregge e che, nello stesso tempo, viene sorretto. È un abbraccio intenso, passionale e profondo, di reciproco sostegno. L'amore, per essere tale, non deve manifestarsi in grandi gesti, bensì in piccoli momenti intimi, che riescono a trasmettere tutto il necessario.

L'amore vero e proprio è quindi quel legame fraterno basato sulla stima, l'affetto e la fiducia reciproca.

#φιλία

#πίστις

#αντέρως



Giovanni Maria Macchia

Marc Chagall, *Sulla città*, 1918. Mosca, Galleria Tretiakov.

Rappresenta Chagall con la sua compagna Bella mentre sorvolano una città.

Trovo che in quest'opera sia racchiusa l'essenza dell'amore: Bella è spesso rappresentata nei quadri di Chagall, perché lei, in quanto oggetto del suo amore, lo ispira. Il quadro poi rappresenta i due innamorati che volano, cosa ovviamente impossibile, ma che sono metaforicamente in grado di fare grazie all'amore reciproco. Questo perché l'amore permette a due persone di migliorarsi a vicenda e diventare la miglior versione di loro stesse.

#αντέρως



Emanuele Magrone

Alfred Eisenstaedt, *Il bacio a Times Square*,
1945.

Ho scelto questo celebre scatto perché per me è la più iconica immagine dell'amore, anche se i due "amanti" ritratti nella foto, Greta e George, non si conoscevano neanche. Quel marinaio baciò infatti diverse donne nel giorno della resa del Giappone, il V-J Day, felice per la fine della Seconda Guerra Mondiale. Il bacio quindi, è qui la manifestazione spontanea di una gioia improvvisa, di un'irrefrenabile felicità, che porta due sconosciuti a baciarsi. E l'amore per me è proprio un atto estremo, come una follia che libera gli amanti dai pesi che gravano sulle loro vite.

#ήμερος

#φίλημα



Aurora Marta

Edmund Blair Leighton, *L'ombra*, 1909 ca. Collezione privata.

L'opera è ispirata a una storia narrata da Plinio il Vecchio: Calliroe, giovane corinzia considerata la prima artista della storia, ricalcò sul muro il profilo dell'amato in partenza per la guerra utilizzandone l'ombra proiettata da una lampada. Secondo il mito la giovane plasmò da queste linee il rilievo del suo volto per averlo sempre vicino. Leighton spostò l'ambientazione della vicenda dall'antica Grecia al mondo medievale mantenendone però i valori fondamentali. I due amanti sono uniti da un amore corrisposto e attualmente presente, l'Ἀντέρως che è però sul punto di tramutarsi in Πόθος, ovvero amore malinconico, nostalgico e irrealizzabile. Nella scelta di questo dipinto mi ha attratto molto il desiderio della giovane donna di preservare con tutte le sue forze l'immagine evanescente del suo amore, che rischia di scivolarle fra le dita e di andare perduto per sempre. Attraverso l'unico mezzo a sua disposizione, l'arte, vediamo immortalata la malinconica fugacità del sentimento amoroso e della vita ma anche la perpetua speranza e la proiezione nel futuro che anima la vita stessa. Non c'è dunque rassegnazione di fronte alla dura realtà dei fatti, ma propensione verso futuri attimi di gioia.

#ἔρως

#αντέρως

#πόθος



Lucia Martorelli

René Magritte, *Gli amanti*, 1928. MoMA, New York.

Vengono rappresentati due amanti ripresi nell'atto di scambiarsi un bacio, il loro volto tuttavia è coperto da un lenzuolo. Ho scelto quest'opera poiché ritengo che un amore vero debba essere cieco, privo d'invidia e giudizi negativi e il dipinto ritrae alla perfezione questi concetti.

Prepotente è il desiderio e una nostalgia di qualcosa (in questo caso qualcuno) che è distante eppure così vicino.

È un bacio proibito e segreto, che non fa che aumentare la brama dei due amanti.

#ἡμερος

#πόθος

#φίλημα



Lucia Policheni

Giorgio De Chirico, *Ettore e Andromaca*,
1917. Politecnico di Milano.

Il dipinto raffigura la scena dell'ultimo abbraccio tra Ettore e Andromaca, narrata nell'Iliade e qui reinterpretata in una visione metafisica e priva di riferimenti realistici, con i personaggi rappresentati attraverso due manichini fantasiosi. Ciò che mi affascina del dipinto è il sentimento di amore e di rassegnazione dei personaggi, manifestato attraverso un volto privo di espressione. Anche i corpi sono intrecciati in un "abbraccio privo di braccia", che esprime e raffigura l'impossibilità per Andromaca di trattenere a sé l'amato.

#ἔρως

#πόθος



Niccolò Memmo

Jackson Pollock, *Red Composition*, 1946.

Collezione privata.

In quest'opera Pollock ha liberato la pittura dalla *mimesis*, permettendole di assumere libere e dinamiche forme astratte.

Questo è quello che, secondo me, è l'amore: un sentimento non ben definibile e pieno di sfaccettature. Ognuno prova una forma differente d'amore e nessuna è riconducibile a un'altra.

Ci sono aspetti fondamentali, come la passione (richiamata dallo sfondo rosso), tratti neri che ricordano le difficoltà e tutti i particolari che a prima vista non sembrano importanti (gli schizzi blu e oro).

#ἡμερος

#πόθος



Andrea Montalbano

Antonio Canova, *Amore e Psiche*, 1787-1793. Parigi, Louvre.

Il tema è tratto dal mito di Amore e Psiche, narrato da Apuleio.

La scultura rappresenta il momento finale della favola antica, quando Eros risveglia Psiche. I due innamorati sono rappresentati nell'attimo prima di scambiarsi un bacio. Ho scelto quest'opera perché il fluire dei due corpi rende l'idea e l'importanza di quel momento magico prima del contatto fisico. Inoltre l'abbraccio di Psiche rappresenta anche la fiducia che lei ripone in Eros, un elemento fondamentale dell'amore.

#έρως

#πίστις



Carolina Raineri

Auguste Rodin, *Il bacio*, 1882-98. Parigi,
Musée Rodin.

Inizialmente pensato per una porta
decorativa ispirata all'Inferno di Dante,
rappresenta la storia di Paolo e
Francesca, i due amanti puniti per la loro
passione, e il loro desiderio illecito ma
irrefrenabile. La prima versione del
"Bacio" fu realizzata in gesso e
successivamente in marmo.

Mi hanno colpito particolarmente il
vigore ma anche l'abbandono e la fusione
presenti in questo abbraccio scolpito; che
rappresenta appieno l'impotenza dinanzi
all'amore. L'amore infatti, a mio avviso, è
un sentimento incontrollabile, che come
nel caso di Paolo e Francesca, piega gli
innamorati al proprio volere.

#ἔμερος
#φίλημα



Matilde Roccoli

Edvard Munch, *Il bacio con la finestra*, 1892.

Oslo, Galleria Nazionale.

Nell'opera i protagonisti si fondono in un bacio che unisce i loro volti eliminando qualsiasi tipo di identità. In quest'opera il rapporto tra uomo e donna viene raffigurato come tensione tra desiderio di amare e paura di amare. Questo legame è rappresentato dalla fusione fisica delle due figure che si abbracciano annullandosi a loro volta. Ho scelto quest'opera perchè ritrae l'amore in tutte quelle sfumature di cui spesso non teniamo conto. Da questo dipinto trapela ansia, paura, malinconia, inquietudine, ma allo stesso tempo permette di percepire desiderio, attrazione. Perciò secondo me l'amore è anche paura di fondersi e quindi di annullarsi completamente lasciandosi trasportare da un'altra persona.

#πόθος

#φίλημα



Riccardo Senatore

René Magritte, *Gli amanti*, 1928. MoMA, New York.

Ho scelto quest'opera poichè, secondo me, rappresenta perfettamente l'amore che va oltre le apparenze. Un amore viscerale che freme; che con costanza non si ferma davanti agli ostacoli, ma continua il suo tragitto senza volgersi indietro. È soprattutto un amore che si è creato tramite la conoscenza, lo stare insieme. È inoltre evidente che ci sia una nostalgia esasperante tra gli innamorati, che però non si ferma davanti a nulla, e sfocia in questo bacio passionale.

#ἔμερος

#πόθος

#φίλημα



Alessandro Striglia

Romolo Del Gobbo, *Paolo e Francesca*,
1905. Ascoli Piceno, Pinacoteca civica.

Quest'opera in bronzo, tra le più intense ed evocative dello scultore, rappresenta le figure dei due giovani amanti che, stretti abbracciati, si librano nell'aria, così come alla vista di Dante Alighieri nel Canto V dell'Inferno.

L'attenta tecnica impiegata trasmette chiaramente all'osservatore quanto i due giovani, dominati da Amore e in una situazione di completa fusione spirituale, siano però consapevoli dell'impossibilità del loro amore, come efficacemente trapela dai loro sguardi passionali, ma tormentati.

#ἔμερος

#πόθος

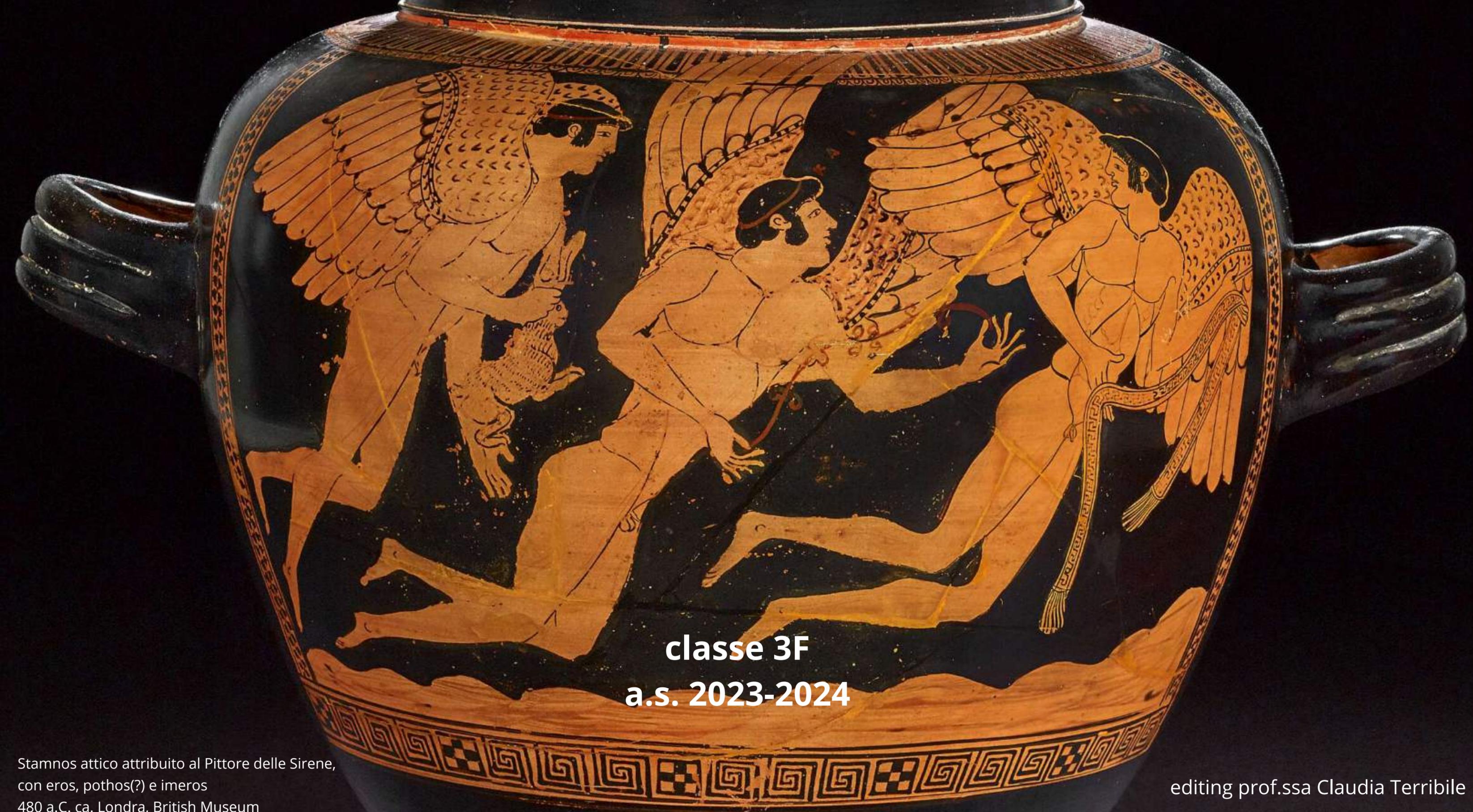


Sofia Toro,
Morgan Weistling, *The Waltz*, 2006.

Ho scelto quest'opera perchè credo che l'amore sia profondamente genuino, e in quanto tale uno dei sentimenti più difficili da rappresentare con un'immagine, cosa che questo quadro secondo me riesce a fare. Quello raffigurato è solo uno spiraglio nella vita di questi due amanti; il legame tra i due è profondo, intimo, ma soprattutto, vista la loro età, di lunga durata. La forza di questo dipinto risiede proprio nel fatto che chi lo vede deduce subito la complicità che è alla base di questo amore così duraturo e sincero.

#αντέρως
#φιλία





classe 3F
a.s. 2023-2024

Stamnos attico attribuito al Pittore delle Sirene,
con eros, pothos(?) e imeros
480 a.C. ca. Londra, British Museum

editing prof.ssa Claudia Terribile